

I giovani del Penale e lo sviluppo della responsabilità

20 maggio 2017

L'incontro con l'IPM, lo zoccolo duro della giustizia minorile, l'estrema ratio del codice penale minorile che prevede la gradualità delle misure a disposizione del giudice minorile (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, custodia cautelare in IPM).

La specificità della giustizia minorile: giudici specializzati – operatori specializzati, risorsa, opportunità, trampolino di lancio – scuola di devianza?

Ragazzi: 50 presenti , 40 sono ultradiciottenni, 32 tra i 18 e 21 anni, 8 tra i 21/25, 10 sono minori, 4 minori stranieri non accompagnati, 6 di nazionalità italiana: Posizione giuridica 33 definitivi, 11 giudicabili, 4 appellanti, 2 ricorrenti. Reati prevalenti contro il patrimonio, legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, per i minori stranieri il favoreggiamento nell'immigrazione clandestina).

Come si evince dai dati sopra citati l'IPM ospita una variegata tipologia di minori e giovani adulti, portatori di istanze e bisogni diversi, ai quali si cerca di dare risposte individualizzate rispetto ai bisogni espressi e questo in qualche modo è possibile attraverso scelte operative concrete che contribuiscono a modificare, attraverso interpretazioni flessibili l'applicazione concreta della normativa, tuttora mirata verso gli adulti.

Organizzazione nei gruppi:

la capienza prevista dal DGM è di 52 unità, per molto tempo abbiamo superato questo limite; attualmente i ragazzi sono divisi in cinque gruppi: 1 gruppo di minori, tre gruppi di giovani adulti, uno dei quali per i 21/25; un gruppo di ragazzi ammessi al lavoro all'esterno ed autorizzati ad uscire dall'IPM per frequentare l'Università, attività lavorative.

Ogni gruppo ha una sua autonomia di spazi, pernottamento, pasti, attività, gli incontri tra i ragazzi dei diversi gruppi sono limitati in occasioni di particolari manifestazioni ed eventi che coinvolgono tutto l'istituto.

I ragazzi italiani provengono da località di competenza del distretto di Corte di Appello di Catania, tranne due giovani di Napoli, tre di Palermo, allontanati per motivi di sicurezza dagli Istituti di provenienza; in linea di massima è rispettato il principio di territorialità della pena.

Analisi dei bisogni educativi e formativi

L'organizzazione dell'IPM ruota intorno alle attività scolastiche e di formazione professionale, con l'attivazione di Corsi scolastici

Gestiti dal 2016 dal Centro Istruzione per adulti (CIPIA)

Alfabetizzazione per i giovani stranieri;

Corsi di istruzione e potenziamento per i ragazzi sprovvisti del titolo di studio.

Corsi di istruzione superiore.

Le attività educative istituzionali vengono arricchite ed integrate con moduli che vengono offerti soprattutto dal mondo dell'associazionismo e del volontariato (Audiolibro e percorsi di educazione alla legalità). Partecipazione a concorsi letterari, nostri ragazzi hanno avuto riconoscimenti importanti in premi nazionali, come il premio SCIACCA e il GOLIARDA SAPIENZA.

Fondamentale è la costruzione di reti di collaborazione con le realtà scolastiche del territorio, classi di scuole superiori, per creare le condizioni di un confronto tra giovani provenienti da esperienze diverse, ma spesso accomunati da desideri e tensioni molto simili. I giovani delle scuole vengono in IPM per lavorare in laboratori insieme ai giovani dell'IPM, i ragazzi che sono nelle condizioni di potere fruire di permessi, partecipano con frequenza, alle iniziative all'esterno. In qualche modo si sperimenta la possibilità di utilizzare lo strumento del permesso premio, non solo per consentire ai giovani di rientrare nelle loro famiglie, ma sempre più spesso per partecipare ad attività che tendono alla responsabilizzazione e alla conoscenza di modelli alternativi alle loro esperienze di vita (Partecipazione alla manifestazione di Libera del 21 marzo, alle iniziative pubbliche legate alle iniziative previste dal progetto Sotto il Vulcano della casa editrice Maimone di Catania (giro in littorina per i paesi etnei, partecipazione alle attività del parco avventure di Milo), la prossima manifestazione del 23 maggio per la commemorazione del giudice Falcone.

Per quanto riguarda la Formazione Professionale sono stati attivi per molti anni corsi di addetto alla ristorazione gestiti dal Cnos (le esperienze di formazione all'interno sono state integrate con esperienze lavorative vere e proprie in attività commerciali del settore (bar, alberghi, ect.). Dal 2016 questa tipologia di corsi è sospesa perché la Regione Siciliana non ha avviato i corsi di formazione professionale.

Corsi di Grafico Multimediali ed Operatore Elettronico gestiti dal Cirpe. (ancora attivi dopo una lunga sosta perché da qualche mese la regione ha avviato i corsi triennali destinati ai minori di 18 anni. (rimaneva da fare l'ultimo anno).

Nella attivazione di questi corsi abbiamo concordato, perchè potessero diventare una risorsa concreta per i giovani di reinserimento anticipato nella realtà esterna, di potere continuare la frequenza anche all'esterno della struttura minorile, per il conseguimento dell'attestato.

Alcuni ragazzi hanno fatto esperienza frequentando attività esterne, in particolare due, il primo ha iniziato il Corso di addetto alla ristorazione in IPM, continuato nella sede esterna con il lavoro all'esterno e successivamente con l'ammissione ad una misura alternativa alle detenzione, l'altro non avendo ancora i requisiti per l'ammissione ad una misura alternativa, a causa della gravità del reato e della pena inflitta, ha frequentato i tre anni di corso professionale all'interno, due anni all'Istituto Alberghiero conseguendo la maturità, si è iscritto alla Facoltà di Agraria e sempre con il lavoro all'esterno ha frequentato le lezioni fino al II anno uscendo dall'IPM, è in regola con gli esami, lo scorso mese di aprile è stato ammesso alla misura alternativa dell'Affidamento in Prova al Servizio Sociale con collocamento in comunità per continuare con la frequenza ai corsi universitari.

Alle attività di Istruzione e Formazione abbiamo associato in questi anni percorsi di educazione naturale e culturale, proponendo ai giovani, uscite in permesso per passeggiate sull'Etna, visite ai siti culturali della nostra città, penso al Monastero de Benedettini, presso il quale un nostro ragazzo è stato impegnato, al lavoro all'esterno per un anno, con l'Associazione Officine Culturali, con una borsa lavoro finanziata da un progetto europeo ha lavorato prima al box office, come guida di scolaresche e successivamente ammesso all'Affidamento in Prova a S.S., ai mosaici di Piazza Armerina.

Per i giovani nella fascia 21/25: spesso con carichi familiari, conviventi con bambini, esprimono il bisogno di impegnarsi in attività prettamente lavorative, che consentano loro di ricevere una remunerazione che possa venire incontro alle loro necessità e a quelle delle loro famiglie. Attività lavorative interne (cura del verde, manutenzione ordinaria del fabbricato); esterne attraverso progetti di reinserimento lavorativo in cooperative sociali, (l'esperienza dell'apicoltura con gli operatori dell'Associazione Giovanni XXIII. Attualmente un giovane è impegnato in questa attività.

La partecipazione della comunità esterna è molto presente con una rete che si è rinforzata nel corso degli anni e con la proposizione di tutta una serie di attività in favore dei giovani che prevedono la possibilità per gli stessi di essere continuate all'esterno e di condividere all'esterno esperienze con altri giovani della loro età.

Il Comune di Catania continua a garantire anche per il 2016 con fondi della legge 285/97 un educatore in convenzione e un operatore sportivo in IPM.

Da due anni il Teatro Massimo Bellini (percorso di educazione musicale e partecipazione di eventi musicali esterni organizzati al Massimo e in altri siti della Città);

da due anni Associazione Gianfranco Troina (laboratorio teatrale, incontri su tema "Vincere 'indifferenza" e concorso letterario che coinvolge gli studenti degli Istituti Superiori; percorsi di educazione alla legalità.

Lega Navale: organizza ogni anno un corso di Vela, con lezioni teoriche in IPM e stage, un gruppo di ragazzi in permesso premio, sperimenta le competenze acquisite su barca una Vela messa a disposizione dalla Lega Navale

Lo sport è molto importante per i giovani, occasione di svago, sfogo, ma anche di relazioni sociali, di rispetto delle regole. Ogni anno siamo ospiti del CUS per momento sportivo e di condivisione, in Istituto siamo iscritti al campionato della PGS salesiana; ospitiamo squadre di calcio per partite con i giovani esterni. Da poco è stato avviato un progetto che prevede anche altre discipline sportive. Collaboriamo con la UISP, il Coni, il CUS e con l'Amatori Catania.

I rapporti con le famiglie:

Anche in questo caso sperimentiamo alcune scelte operative che tendono a spingere verso il cambiamento: ai sei colloqui al mese, da 2008 si è scelto di aggiungere delle attività educative per rinforzare i rapporti con le famiglie in un contesto più informale (i ragazzi li chiamano colloqui all'area verde), attività aggiuntive non conteggiate come ore di colloquio, organizzati all'aperto in genere con inizio in primavera fino all'arrivo del cattivo tempo, spesso fino alle porte di Natale, presso il Gazebo acquistato proprio per questa iniziativa e installato in uno spazio verde dell'IPM, dove i ragazzi, a turno, possono incontrare le loro famiglie e consumare il pranzo insieme, gesti quotidiani che si perdono con la detenzione e non sono recuperabili nello spazio dei colloqui ordinari.

I bambini: Con i giovani adulti (18/21), avevamo iniziato a sentire l'esigenza di dare maggiore attenzione ai bambini che vengono ai colloqui, intanto rendendo più accogliente, lo spazio di attesa dei colloqui, con giochi adatti alla loro età, (mi ha fatto sorridere e pensare la battuta di un giovane che mi ha detto che da quando c'erano i giochi, la sua bimba entrava mal volentieri al colloquio più interessata ai giochi che a lui), ma l'aumento del numero dei padri, oggi 13, e una serie di stimoli (la carta dei figli dei detenuti), ha

contribuito alla decisione che fosse il momento propizio per creare momenti di incontro dedicati ai papà, ai bimbi e alle loro compagne, abbiamo iniziato lo scorso anno per la festa del papà, durante le feste di Natale; questa attività è entrata a far parte della nostra organizzazione in modo regolare, anche con la collaborazione dell'associazione Soroptimist, che si occupa di animare l'evento.

Le famiglie di sostegno: per i ragazzi stranieri e per i giovani italiani:

I minori stranieri sono seguiti in IPM dall'Equipe con la presenza significativa di mediatore culturale e le attività realizzate non sono finalizzate solo alla mediazione linguistica tra i minori stranieri e gli operatori, ma anche e soprattutto alla mediazione culturale tra minori stranieri, gli operatori e gli altri giovani ristretti: a tal riguardo, negli anni sono stati realizzati e ancor oggi si organizzano laboratori di narrazione, musicali, teatrali di preparazione del tè, di cucina araba e italiana, che hanno coinvolto e coinvolgono sia i minori stranieri che quei italiani, ai fini di stimolare la conoscenza, il confronto e l'incontro tra diverse culture.

Sempre con l'aiuto del mediatore accertiamo l'identità delle famiglie per l'autorizzazione alle telefonate, che effettuano settimanalmente, importanti i contatti con i tutori, e la cura delle loro esigenze personali (beni di prima necessità, sussidi per le telefonate e piccole spese).

da sperimentazione alla normalità... i colloqui con le famiglie di sostegno (famiglie e volontari di diverse associazioni autorizzati dal giudice di sorveglianza, CRIVOP; Comunità di Sant'Egidio), hanno iniziato a partecipare agli incontri all'area verde con i minori stranieri, condividendo il pranzo e conoscendosi, la positività dell'esperienza ci ha spinti a chiedere ai ragazzi e ai volontari se sarebbe piaciuto loro potersi incontrare settimanalmente per i colloqui e abbiamo iniziato questa esperienza per garantire ai minori una maggiore assistenza affettiva, per ricreare un clima familiare la cui mancanza li fa molto soffrire, dare sostegno materiale e speriamo una risorsa in più nel territorio per loro.

Abbiamo segnalato anche un ragazzo italiano privo di sostegno familiare.

Rapporti con i familiari:

Nei colloqui la possibilità di autorizzare all'ingresso persone che hanno un riconosciuto legame affettivo, è già previsto, nel nostro caso è frequente la richiesta del ragazzo di fare autorizzare l'ingresso della fidanzata, che di norma viene autorizzata, si chiede il compimento dei 16 anni e l'autorizzazione dei genitori.

Le misure alternative alla detenzione

Ci sono dei ragazzi rientrati in IPM, per revoca della misura alternativa alla detenzione, per il reiterato non rispetto delle prescrizioni, alcuni per avere commesso un altro reato.

Bisogna sicuramente interrogarsi rispetto ad un risultato che è oggettivamente negativo, e capire in profondità le cause del fallimento della misura alternativa. Se da un lato la propensione dell'équipe è quella di rendere presto possibile una uscita anticipata ed una espiazione alternativa alla detenzione, ci troviamo di fronte ad una realtà molto complessa, dove la mancanza di idonee risorse familiari, di concreto accompagnamento educativo all'esterno, l'esiguità delle risorse lavorative (e spesso individuate all'interno della rete familiare), la prossimità di molti ragazzi a contesti di criminalità organizzata, le problematiche personali degli stessi (consumo di droghe), tende a portare al frequente fallimento delle misure alternative.

Le Carenze:

le risorse esterne spesso non consentono di poter continuare progetti iniziati all'interno, pertanto paradossalmente l'uscita dall'Istituto disperde tante sollecitazioni positive che il giovane ha ricevuto all'interno;

la prossimità con un contesto e una sottocultura criminale che attrae a sé i giovani, rendendoli preda di ulteriori coinvolgimenti;

la dipendenza dal consumo di droghe, spesso da loro sottodimensionata quando sono in IPM, li espone ad ulteriori ricadute che contribuiscono al reiterarsi delle scelte devianti.

Le Speranze:

Ci sono però modelli eccellenti di recupero: Biagio che studia all'Università, Andrea che fa il cuoco in un Resort in Turchia, Marco e Cristian che ritornano in Istituto per portarci in confetti dei loro bimbi, storie belle, di rapporti veri, che hanno lasciato un segno nelle nostre e nelle loro vite.

Maria Randazzo